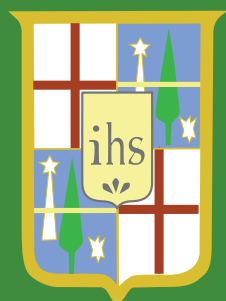




# Tutto <sup>2</sup> Leone

ANNO XXXVI



Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

GIUGNO 2023

La comunità leoniana si ritrova  
per la messa di fine anno.





# EDITORIALE

Carissimi,

siamo giunti al termine di un anno scolastico impegnativo, che ha visto la ripresa di tutte le attività in presenza e che ha manifestato la ricchezza di quanto la nostra scuola propone.

Coronamento di questo anno sarebbe stato l'incontro con il nostro amato papa Francesco, a cui ancora una volta rinnoviamo la preghiera per la sua salute. Rimane comunque il lavoro fatto a partire dai sette punti del suo Patto Educativo Globale, che ci permetterà di illuminare il nostro cammino nel corso del prossimo anno scolastico.

Colgo l'occasione per rivolgere anche dalle pagine di Tuttolione il più profondo e affettuoso ringraziamento alla prof.ssa Gabriella Tona per questi anni svolti al servizio della comunità leoniana.

Ci attende ora un tempo di meritato riposo, con l'augurio di viverlo con la soddisfazione e la gioia di chi tocca con mano la propria crescita.

**p. Alessandro Viano SJ**  
*Responsabile della Pastorale d'Istituto*



*In copertina*

Le gare di nuoto della Primaria; i piccoli dell'Infanzia in visita al cantiere per i nuovi spazi della loro scuola; il saluto alla prof.ssa Gabriella Tona da parte di tutta la comunità leoniana; la messa dell'ultimo giorno di scuola.



# DALLA DIREZIONE

Un altro anno è passato, e che anno!

Siamo stati tutti coinvolti in tante attività, di cui avevamo solo un ricordo e, qualche volta, abbiamo dovuto oliare gli ingranaggi che in questi anni si erano un po' arrugginiti. Ma mai tanta fatica ci ha rallegrati tanto!

Abbiamo, ahimè, dovuto affrontare anche alcune situazioni che la pandemia ha fatto emergere o ha acuitizzato: abbiamo sostenuto questa fatica con maggiore sofferenza, a volte con il timore di non essere del tutto preparati, ma la solidarietà con le famiglie e con componenti anche esterne alla scuola ci ha permesso di aiutare le persone coinvolte a raggiungere qualche miglioramento. Anche di queste fatiche siamo stati contenti!

Siamo tornati a vivere occasioni di festa insieme, perché la scuola è sì impegno, ma abbiamo nuovamente capito che il gioire insieme rende tutto meno pesante, perché ci fa anche sorridere di noi stessi. E un po' di autoironia non guasta!

Eravamo pronti a rispondere alla convocazione di papa Francesco, già con un piede sul treno o in macchina, quando tutto è cambiato: ci siamo adeguati, certamente con un po' di delusione nel cuore, ma siamo stati consolati dal senso di comunità che abbiamo rivissuto durante la preparazione all'evento. Procedere insieme rende sempre il passo più leggero!

In conclusione: nulla è andato storto quest'anno? Nulla di cui lamentarsi? Certamente la risposta è negativa, ma questo esercizio ci riesce già bene, più difficile è lasciare spazio all'ottimismo, sapendo che – come disse una volta un amico autorevole e affezionato al Leone – gli ottimisti digeriscono meglio e vivono più a lungo!

E allora grazie a tutti per questi risultati e lunga vita al Leone!

Buona estate!

**Gabriella Tona**  
*Direttore Generale*

*IL PATTO EDUCATIVO GLOBALE*

# In cammino con papa Francesco

Quanta ricchezza e quanti doni in questi mesi di preparazione per rispondere e aderire moralmente al patto Educativo Globale di papa Francesco!

Dalle scuole sono giunti tantissimi materiali: riflessioni, lettere, impegni, disegni e persino video a testimoniare un tempo denso di ascolto delle voci delle nostre alunne e dei nostri alunni in merito ai sette punti del patto lanciato da papa Francesco.

Dal convegno preparatorio di Sacrofano in agosto, con una rappresentanza di docenti, operatori pastorali e referenti della Cittadinanza Globale di tutti i collegi della Rete, abbiamo fatto molta strada. Il desiderio profondo continua ad essere quello di crescere come educatori insieme alla nuova generazione che stiamo formando.

Insieme vogliamo diventare sempre più consapevoli e sensibilizzarci a quei temi che sono cari a papa Francesco proprio perché centrali nell'educazione nel tempo che stiamo vivendo. Dalla consapevolezza e dalla sensibilità del cuore vogliamo far scaturire un impegno concreto e un'azione che possa trasformare innanzitutto noi stessi e le nostre vite, con la speranza che il nostro piccolo esempio possa diventare un fuoco di entusiasmo e determinazione che si propaghi al mondo.

Il percorso che abbiamo fatto fin qui ha preso forma in stile sinodale. Abbiamo ascoltato tutte le comunità educanti, composte dagli alunni, da chi lavora nella scuola e dalle famiglie. Tutti hanno dato il loro contributo di riflessione e desiderio di impegno. Nell'ascoltare i giovani e





◀  
le famiglie abbiamo già compiuto passi concreti nell'attuare i punti del Patto Educativo.

Questi meravigliosi contributi – che potrete consultare online da settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico – costituiranno la traccia da seguire per il proseguo del cammino come Pastorale e come Cittadinanza Globale.

L'ascolto di papa Francesco, con il suo esempio e le sue parole preziose, alimenterà il nostro entusiasmo e la nostra forza in questo cammino.

Lo Spirito Santo ci guidi verso la pace e la pienezza di vita!  
AMDG

*p. Alessandro Viano SJ*  
Responsabile della Pastorale della Fondazione Gesuiti Educazione



## I SETTE PUNTI DEL PATTO EDUCATIVO GLOBALE

1

### Mettere al centro la persona

Mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, contro la cultura dello scarto.



2

### Ascoltare le giovani generazioni

Ascoltare la voce dei bambini, ragazzi e giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona.



3

### Promuovere la donna

Favorire la piena partecipazione delle bambine e delle ragazze all'istruzione.



4

### Responsabilizzare la famiglia

Vedere nella famiglia il primo e indispensabile soggetto educatore.



5

### Aprire all'accoglienza

Educare e educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati.



6

### Rinnovare l'economia e la politica

Studiare nuovi modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale.



7

### Custodire la casa comune

Custodire e coltivare la nostra casa comune, proteggendo le sue risorse, adottando stili di vita più sobri e puntando alle energie rinnovabili e rispettose dell'ambiente.





*DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA*

# C'era una volta un sogno...

Tutte le storie iniziano con il medesimo “incipit”: in un luogo lontano, in un tempo indefinito... Anche noi abbiamo iniziato a scrivere una storia che inizia però in un luogo ben definito, fervido di una tradizione che ancora oggi guida i passi, e in un tempo propizio di ripresa. Il dispiegarsi di questa storia all’inizio non ci era noto. Non stavamo raccontando né la fiaba della cicala e della formica, e nemmeno quella della volpe e dell’uva, neppure la favola di Aurora, la bella addormentata nel bosco... Stavamo sognando una storia che potesse racchiudere un grande progetto. I protagonisti del sogno erano tanti bambini con le loro famiglie e una scuola che potesse essere anche per loro luogo di esperienza della bontà e della bellezza della vita. Immaginate: un foglio bianco che comincia a popolarsi, come quelle belle scene che si vedono a volte in tv. Mettiamoci anche una musica di sottofondo... Li vedete? Ecco, arriva qualcuno al suono di una marcetta felice. Un passo dietro l’altro e mani intrecciate. Le famiglie e i bambini che fanno il loro ingresso, dapprima in un cantiere nutrito di speranza, divenuto poi luogo di aule che prendono forma e colore, suono e magia. E poi su quel foglio mettiamoci anche un direttore generale, le maestre, i maestri dei laboratori, le aiutanti, un sacerdote gentile e affabile e il sognatore alto alto, dal cuore gentile e dalle tante tante idee, la coordinatrice e tutta la comunità della scuola, dai segretari, ai professori, agli alunni, bambini d’un tempo. Il quadro aveva preso forma e sostanza, ora erano necessari altri fogli per scrivere e raccontare. Le linee prima incerte dei bambini sono diventate sicure, il corpo vissuto nella sua capacità di conoscere e scoprire, si è via via trasformato in un alleato formidabile per mettersi alla prova, le mani sono diventate esperte nel costruire, aiutare,



dipingere, offrire, accarezzare; gli occhi hanno imparato a guardare, con l'aiuto bello della volontà, e il cuore ha scoperto che le emozioni aiutano a crescere (anche quando sono faticose) e che ci fanno accorgere di chi abbiamo vicino. Ma come spesso accade quando si cammina tutti insieme, ognuno di noi impara qualcosa. Esiste un piccolo racconto animato che parla di un bambino che scopre una prospettiva diversa guardando “alla” luna prima e “dalla” luna poi. Forse questo è stato il traguardo più bello per tutti. Attraverso i bambini e con i bambini abbiamo aperto il nostro sguardo, alzato gli occhi verso le stelle e compreso che in fondo, il vero segreto dell'educare è semplicemente sognare.

*Prof.ssa Barbara Rossi*

Coordinatrice pedagogica Scuola dell'Infanzia





DALLA SCUOLA PRIMARIA

# “Le più piccole cose”

«Il linguaggio della narrazione parla a tutti ed è in grado di mettere in moto quelle risonanze che l'incontro con un'opera d'arte, un oggetto o una qualsiasi testimonianza del patrimonio culturale (anche immateriale) suscita nell'esperienza e nel vissuto personale di ognuno. [...] è questa nuova capacità di sguardo e di ascolto, persino di “riappropriazione”, a creare appartenenza, a far sì che il patrimonio si manifesti agli occhi di ogni persona come un corpo e un linguaggio vivo, che fa parte della nostra stessa esistenza».

S. Bodo, S. Mascheroni e M. G. Panigada,  
*Un patrimonio di storie. La narrazione nei musei, una risorsa per la cittadinanza culturale.*

Spesso ci lasciamo interrogare solo dagli accadimenti straordinari, anomali, fuori dal comune e trascuriamo il banale, l'evidente, l'ordinario; ma come rendere conto di queste cose abituali? Come salvarle dall'inconsistenza?

Queste domande sono state indagate insieme alla classe VC entro un percorso di educazione al patrimonio culturale declinato non solamente in ambito museale, ma a partire dai contesti quotidiani dei bambini e delle bambine.

Inizialmente si è proposta una rilettura dell'esperienza espositiva attraverso le “camere delle meraviglie” in virtù della loro natura museale “intima”, strettamente connessa con la vita e la personalità del collezionista o ideatore. In particolare sono stati approfonditi il Museo dell'innocenza di Orhan Pamuk ad Istanbul e il Museo Ettore Guatelli ad Ozzano Taro, intesi come spazi privilegiati per recuperare uno sguardo consapevole sulle “più piccole cose” del quotidiano.



La classe è stata poi accompagnata a soffermarsi sulla pratica di ricerca esplorativa di oggetti a partire dal contesto scolastico e domestico, ricondotti entro una cornice narrativa capace di mostrare i nessi e la relazione che questi oggetti intrattengono con il nostro vissuto.

Ciascuno ha quindi descritto un oggetto a scelta sia nel suo livello di genere (l'oggetto), sia nel suo livello particolare (il mio oggetto), al fine di favorire l'incontro con le cose del mondo e promuovere una disposizione a stare in ascolto, a osservare e porre in relazione.

L'idea progettuale ha infine previsto l'allestimento di un "museo di classe" con gli "oggetti d'affezione" condivisi dai bambini.

Ascoltare le storie delle cose e metterle in connessione con il proprio vissuto ha costituito uno dei possibili modi per educare e rinnovare lo sguardo sul patrimonio e per interrogarsi sulle modalità attraverso cui si può contribuire e partecipare al suo sviluppo partendo dalla cura dei "rimasugli" anche perché, come ci ricorda Remo Bodei, «salvare le cose dall'insignificanza significa comprendere meglio noi stessi».

*Maestra Linda Geninazza*



*DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO*

# Raccontami una storia...

Durante l'anno scolastico, un progetto di scrittura creativa ha coinvolto i ragazzi della Prima Media A, B e C.

Le classi, che hanno avuto ruoli diversi nel corso del progetto, hanno lavorato all'obiettivo comune di creare una collana di libri, da condividere nell'angolo book-crossing della scuola. Gli alunni della Prima Media B e della Prima Media C hanno pensato alla veste grafica di possibili libri e hanno invitato gli alunni della Prima Media A a collaborare alla stesura di nuove storie. La classe, insieme alla professoressa Laura Bezzerà, ha subito colto la sfida!

Partendo dall'idea che sia la copertina il primo elemento accattivante di un libro, il progetto è stato pensato in modo tale che fosse proprio la progettazione grafica di un'immagine e di un titolo a far scaturire la storia.

I ragazzi hanno quindi seguito passo dopo passo la nascita di un libro: l'ideazione di un titolo, la creazione di una copertina con tanto di commenti e recensioni, e infine la stesura di un racconto.

Il primo risultato è stato un libro muto, le cui pagine bianche restano in attesa delle parole. Di fronte ad un libro muto ciascuno può dare spazio alla propria fantasia e immaginare una storia. Poi, non resta che scriverla...

Una volta creata la copertina, quest'estate i ragazzi di tutte e tre le sezioni scriveranno un racconto. La stesura della storia prevede la progettazione di una trama, con i suoi personaggi, il tempo e lo spazio della storia, intrecciando descrizione e narrazione.

Per il nuovo anno scolastico l'angolo del book-crossing sarà ricco di nuove storie, tutte da leggere. Scrittori si diventa...

*Prof.ssa Silvia Ciaccio*





DAI LICEI

# Giochiamo all'ONU!

Tante volte ci si lamenta della scuola italiana per le sue modalità di insegnamento troppo lontane dalla pratica, per il suo insistere su conoscenze teoriche che non trasmettono ai giovani le necessarie competenze. Personalmente mi è sempre sembrata una critica esagerata, anche solo se ci fermiamo a considerare i commenti sulla qualità dei nostri studenti che ci provengono dalle scuole di tutto il mondo, dove ormai i nostri liceali sono di casa; ma, come si suol dire, è presuntuoso non tenere conto delle critiche e da queste si può imparare a fare meglio.

D'altronde il nostro s. Ignazio già avvertiva di limitare la teoria, riducendo la quantità di argomenti da studiare, inserendo invece molti esercizi (*exercitia plurima*) per rafforzare e gustare le conoscenze acquisite. Nel nuovo latino di oggi si dice *learning by doing*, che è di fatto la stessa cosa. E di sicuro questa metodologia può integrare (non certo sostituire) il sistema tradizionale frontale che la maggior parte di noi docenti ancora utilizza in aula.

Il progetto Je.S.C. (Jesuit Security Council) è una derivazione delle esperienze maturate con la partecipazione ai Model United Nations degli anni prepandemici. Gli studenti vengono preparati a rappresentare come ambasciatori i 15 Paesi che compongono il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; in due giorni di lavoro (mattina e pomeriggio) si riuniscono e, seguendo regole precise, prendono la parola a proposito di un tema prestabilito, che quest'anno non poteva che essere la guerra in Ucraina. Si tratta alla fine di un gioco di ruolo, il cui scopo è quello di scrivere una risoluzione, nello stesso modo in cui agisce il Consiglio di Sicurezza vero.

Si tratta di un progetto di internazionalità in entrata, dal momento che viene ospitato al Leone e coinvolge anche scuole straniere della nostra rete. Quest'anno abbiamo collaborato con l'Aloisiukolleg di Bonn-Bad Godesberg, nostro partner in progetti precedenti sin dalla fine degli anni Novanta, ma non è escluso che in futuro le scuole possano aumentare, coinvolgendo altri Paesi e ovviamente altri argomenti.



Quest'anno abbiamo voluto proporlo agli studenti più piccoli, vale a dire del nostro biennio, che si sono autocandidati e hanno affrontato una preparazione fuori orario per chiarire meglio metodo della discussione e contenuti. Per loro è stato una sorta di battesimo di internazionalità, quasi un'introduzione a tutti gli altri progetti che il Leone proporrà nel corso del triennio. Sono stati bravi e per molti versi hanno superato le aspettative, considerando anche che il mese di maggio è un mese già difficile e colmo di impegni scolastici. Ma hanno saputo tenere testa alla discussione e sono arrivati alla stesura di una risoluzione finale. In questo lavoro si nota la profondità della loro preparazione e della discussione, ma anche l'ingenuità della visione globale che ancora caratterizza la loro giovane età: si tratta infatti di una risoluzione firmata all'unanimità dai 15 Paesi, vale a dire una cosa impossibile. Ma non abbiamo voluto correggerla in alcun modo: l'ingenuità, così come la giovinezza, sono "malattie" da cui si guarisce presto. Per ora basta aiutarli a capire il mondo.

*Prof. Paolo Tenconi*  
Responsabile dei progetti



## La vera potenza del musical

Come mi sono sentita alla fine del musical?

Beh, bella domanda. Alla fine dello spettacolo veramente avevo una sensazione bellissima ma indescrivibile: ero felicissima, soddisfatta dello spettacolo che abbiamo presentato ma soprattutto fierissima di tutti noi e dell'impegno che abbiamo messo. Ma oltre allo spettacolo stesso, i momenti migliori li ho avuti durante i sette mesi di prove. Abbiamo iniziato come persone singole che si erano iscritte al musical della scuola, ma siamo diventati "il gruppo musical", uniti come una famiglia. Ogni venerdì ci incontravamo e ci divertivamo insieme. Tra prese in giro, sorrisi, risate, figure molto imbarazzanti, ci siamo abituati l'uno dell'altro e ci siamo divertiti veramente tantissimo. Avevamo tutti uno scopo comune: presentare il musical nel modo migliore possibile e alla fine lo abbiamo raggiunto con successo.

Ma il "gruppo musical" non è solo un gruppo di ragazzi che ballano, cantano e recitano insieme, è anche un supporto. I ragazzi più piccoli iniziano a conoscere anche i ragazzi più grandi del Liceo e molte volte è successo che si scambiassero consigli di scuola... Il bello di questo gruppo è che nessuno giudica perché tutti abbiamo lo stesso obiettivo e ormai siamo un gruppo di amici, quindi al posto di giudicare, si cerca di aiutare il più possibile. In conclusione, per me partecipare al musical non è solo condividere un obiettivo comune, ma è crescere insieme.

*Paola Calastri (3. Scientifico B)*



Ansia, angoscia, terrore, spensieratezza, sollievo, allegria. Poi la luce negli occhi, il rumore, gli applausi, i cori. Ma il musical non è solo questo.

Durante i saluti finali ho notato di avere la stessa espressione facciale da circa cinque minuti; un ghigno di pura e immensa gioia, ma che allo stesso



tempo mi faceva apparire come un babbeo. Immediatamente ho cercato di tornare un minimo serio. Tentativo inutile. Il sorriso non aveva la minima intenzione di schiodarsi dalla mia faccia. Allora, come per distrarmi, ho guardato il pubblico. I volti dei ragazzi in prima fila, esattamente come me, sorridevano senza rendersene conto, quasi di istinto. Solo di fronte a settecento persone, con un'espressione molto ingenua sul viso, ho compreso la vera potenza del musical. La felicità, l'euforia che riesce a trasmettere non solo agli attori, ma anche alle persone che hanno osservato il nostro spettacolo. Così negli applausi finali, nel marasma generale, mi sono sentito trasportato dalla spensieratezza dei compagni, degli spettatori e di chiunque fosse lì in quel momento, tanto che, quel sorriso da babbeo, è rimasto sul mio volto per una settimana, senza mai volersene andare.

*Alessandro Rasnesi*  
(4. Scientifico A)



## GLI ULTIMI MESI DI SCUOLA











#CONFRANCESCO

# Ritrovarci insieme

Dalla febbrile emozione per l'imminente incontro con papa Francesco all'apprensione e ai timori per il suo stato di salute; e ancora, dal rammarico per il mancato incontro del 10 giugno alla gioia e all'emozione del ritrovarci comunque insieme a Roma, a pregare per lui, presso la Chiesa del Gesù, in compagnia delle delegazioni – genitori, studenti, personale, padri gesuiti – provenienti da tutte le scuole della rete Gesuiti Educazione e agli amici del Clongowes Wood College (Irlanda).

Sono state tante e diverse le emozioni che abbiamo sperimentato nel giro di pochi giorni, trascolorando l'una nell'altra. Ciò che emerge ora, sedimentati gli stati d'animo propri dell'immediatezza e recuperato uno sguardo più ampio e prospettico, sono così almeno due immagini: la bellezza di questo incontro romano, alla presenza di tanti amici, e questi mesi di preparativi, ricchi di doni, di condivisioni e di una energia speciale che ha attraversato tutto il Leone.

Grazie a tutti!!



Foto: Alfred Farrugia

*“QUI CI VUOLE UN BELL'APPLAUSO...”*

# Grazie prof.ssa Tona!

Siamo giunti ad un saluto che, in maniera ingenua, non avremmo mai pensato di dare. La professoressa Tona conclude il suo mandato di Direttore Generale dell'Istituto Leone XIII per intraprendere quello altrettanto impegnativo di nonna. E come piaceva sottolineare spesso a fratel Stella: “Qui ci vuole un bell'applauso per i nonni!”

La nostra direttrice ha rappresentato dal 2004 la guida sicura e competente del Leone XIII a tal punto da illuderci che sarebbe stato sempre così. La prof.ssa Tona è stata la prima donna alla guida di un istituto della Compagnia di Gesù, nominata da chi aveva riconosciuto in lei, oltre che le competenze necessarie, anche quel tratto profondamente umano e materno che è il cuore della leadership di una scuola della Compagnia.

Eh già!!! Al di là del ruolo che impone un certo distacco, ciò che ha fatto la differenza in questi lunghi anni di direzione è stata la profonda umanità e il cuore che la prof.ssa Tona ha speso ogni giorno: uno sguardo materno sugli studenti, un'attenzione particolare alle situazioni familiari più delicate e sempre un pensiero per i suoi collaboratori.





Gabriella ci ha insegnato come conciliare rigore e passione, rimanendo in equilibrio in quella discreta *charitas* che Ignazio raccomandava ai suoi compagni ed in particolare ai superiori e a quanti affidava responsabilità di governo.

In questi anni il Leone ha fatto l'esperienza innovativa di un rettore laico ma profondamente radicato nel carisma della Compagnia.

Oggi il Leone assiste ad un altro gesto di grande umanità che Gabriella compie con l'eleganza e la nobiltà d'animo che ha imparato dai grandi rettori del Leone, il passaggio del testimone ad un suo alunno, il prof. Vincenzo Sibillo, a cui rivolgiamo i nostri auguri, facendoci aiutare sempre da Fr. Stella: "La vedo bene!!!"

*P. Nicola Bordogna SJ*

Direttore generale Istituto M. Massimo di Roma







A p. 21: un momento del saluto alla comunità leoniana l'ultimo giorno di scuola.

A p. 22: da sinistra, con p. Vitangelo Denora SJ, p. Diego Mattei SJ e il Generale dei Gesuiti, p. Arturo Sosa SJ.

In questa pagina: in senso orario, con p. Vincenzo De Mari SJ e il prof. Francesco Pozzi; un momento della recita natalizia della Scuola Primaria; nella Chiesa d'Istituto; in udienza da papa Francesco nel 2013.



*DALLA SSD LEONE XIII SPORT*

# Insieme per lo sport

Era l'aprile 2020 quando lo staff della Leone XIII Sport ultimava i preparativi per l'evento sportivo Zoom Zebra, che sarebbe giunto alla sua quinta edizione, la prima organizzata interamente nel Centro Sportivo Leone XIII. Purtroppo, sappiamo che in quei mesi non ci sarebbe stato alcun evento, nessuna manifestazione sportiva.

A quasi 3 anni di distanza da quello sciagurato 2020 abbiamo voluto riprendere in mano le idee e i progetti che avevamo accantonato, rimescolare un po' le carte e cercare di rimetterci in gioco per organizzare nuovamente un evento sportivo di quella portata. Abbiamo voluto incentrare le nostre energie su ciò che più ci è mancato in questi anni, ovvero lo stare insieme. Sì, perché lo sport è qualcosa che si realizza solo se viene condiviso con altri; pensate solo a tutti gli allenamenti senza contatto o a tutte quelle partite senza il pubblico a riempire le tribune. Quelle immagini sono per fortuna un ricordo e oggi possiamo tornare a fare quello che più ci piace in maniera libera e spensierata, tutti insieme. Proprio da qui è nato il progetto di "Insieme per lo Sport", un evento sportivo aperto e gratuito dedicato a bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni, che riuscisse ad accogliere gli atleti e le loro famiglie, azzerare le distanze e coinvolgere i centri sportivi della Rete. Una sfida non facile, ma insieme alla Fondazione Gesuiti Educazione, al Centro Schuster, al Gonzaga di Palermo e al Sociale Sport di Torino, abbiamo deciso di provarci e di portare avanti il progetto, che alla sua prima edizione ha trovato casa nel Centro Sportivo del Leone XIII il fine settimana del 13 e 14 maggio.

Il risultato è stato molto soddisfacente per tutte le persone che hanno preso parte all'evento, sia gli sportivi, sia le famiglie, che hanno trovato un villaggio pieno di attività e di attrazioni: sono stati infatti più di 1200 gli atleti iscritti alle gare e alle esibizioni delle varie discipline sportive che si sono alternati fra campi, palestre e piscina, non solo della Rete ma anche delle altre società sportive invitate a partecipare, e almeno altrettanti accompagnatori che hanno passato due giorni fra i gonfiabili, la parete di



arrampicata e anche qualche salamella. L'aspetto innovativo è stato che gli atleti avevano la possibilità di partecipare a più discipline, non solo a quelle per cui si allenano durante l'anno; abbiamo visto così calciatori cimentarsi in gare di nuoto e rugbisti provare una lezione di scherma. E al fianco degli atleti abbiamo potuto finalmente riaccogliere anche i loro accompagnatori, genitori, nonni, amici e fratelli pronti a fare il tifo per loro.

Tutti sono stati coinvolti nell'organizzazione dell'evento, dagli istruttori allo staff, dai dirigenti delle squadre ai genitori; risorse fondamentali a cui va il nostro particolare grazie, che volontariamente si sono rese disponibili per aiutare a mettere letteralmente in piedi il villaggio e per far funzionare gli stand e gli impianti.

La volontà è quella di riproporre momenti come questo in futuro, far sì che "Insieme per lo Sport" possa diventare un appuntamento fisso nel calendario della stagione sportiva del Leone, magari coinvolgendo altre realtà della Rete, sempre con lo stesso spirito, sempre "insieme", accogliendo sempre più atleti e famiglie.

*Gianni Biatta*  
Responsabile amministrativo SSD Leone XIII Sport



*DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE*

# Il seme dell'arte...

L'attività di pittura proposta ai bambini della Scuola dell'Infanzia ha privilegiato l'aspetto relazionale. Si è lavorato su elaborati condivisi che “raccontassero” dei mondi visti con i loro occhi. Sono stati realizzati sette grandi lavori collettivi, due libri contenenti immagini e una storia, il tutto interamente inventato da loro, oltre che alcuni lavori individuali in cui hanno potuto sperimentare diversi tipi di materiale artistico. Per i bambini è stato importante esprimersi attraverso il colore e la forma, evidenziando i bisogni, i desideri e le fantasie. L'aspetto di sperimentazione favorisce la creatività e porta lo sviluppo di competenze logico-deduttive. Nel disegno si definiscono le emozioni e si delineano le esperienze: si rappresenta il quotidiano avvalorandolo, si alimenta la parte onirica rendendola acces-





sibile e sostenibile nelle parti incerte. I partecipanti hanno condiviso le sensazioni legate ai vari stati d'animo emersi durante le attività: hanno riso di dettagli buffi, riconosciuto il valore dell'amicizia e della famiglia, ridimensionato le paure proprie di quest'età. Il clima di spensierata collaborazione e intesa ha favorito un movimento corale e unisono.

*Michela Rolandi*

Le lezioni svolte durante l'anno avevano come obiettivo quello di avviare i bambini della Primaria ad una prima conoscenza di alcuni artisti famosi attraverso un approccio ludico. Da qui la scelta di varie opere che hanno permesso loro di sperimentare le tecniche di pittura. Siamo partiti sempre dal disegno come base su cui costruire l'opera. Il disegno è la prima forma di espressione e rappresentazione della realtà e permette ai bambini di esprimere ciò che a parole non sono ancora in grado di fare, svolgendo un ruolo importante nel loro sviluppo. Credo sia un ottimo modo per gettare le basi affinché sappiano apprezzare la bellezza e le varie emozioni che è in grado di suscitare. I bambini hanno saputo cogliere con entusiasmo tutti gli stimoli, dimostrando inoltre grandi doti artistiche.

La mostra dei lavori svolti, allestita insieme all'interno dell'Istituto, è stata un momento di condivisione: gli allievi sono riusciti a comporre i pannelli dei loro lavori con sensibilità e fierezza, dimostrando anche ottimo spirito di squadra.

Spero di aver gettato le basi per una passione che in futuro potrebbe essere fonte di ulteriore approfondimento, magari germogliando in un grande amore, come è stato per me.

*Greta Pllana*



# EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

## Sinergie

Cari amici,

a riprova della vitalità e continua ricerca di allargamento della propria esperienza nel **sociale**, la nostra Associazione è entrata in contatto, in previsione di una positiva collaborazione, con “**Fe y Alegría**”, movimento vicino alla Compagnia di Gesù, nato in Venezuela nel 1955 su iniziativa del gesuita p. Vélaz S.I., e presente in 22 paesi, specie dell'America Latina.

In Italia “Fe y Alegría” opera da 21 anni attraverso una onlus, con sede al Leone, volta alla formazione e promozione sociale, soprattutto nei confronti di coloro - in particolare donne (circa il 75%) - che, raggiunta una età matura e liberi da impegni familiari cogenti, intendono “ritornare in classe” e recuperare in tale modo gli anni perduti.

In attesa di poterlo fare nei confronti di tutti, abbiamo già invitato alla nostra cena del giovedì la Responsabile di “Fe y Alegría Italia”, dott.ssa Olga Pérez Sastre, per presentarla ai convitati e permetterle di illustrare in sintesi obiettivi e programmi della iniziativa.

Per l'**attività internazionale** abbiamo partecipato a fine maggio scorso al Congresso della Confederazione Europea, tenutosi a Valencia e che ha visto la partecipazione di molti Ex Alumni di tutti i Paesi, tra cui i nostri Gianpaolo Marini e Federico Iacopo Mamoli, oltre ad altri amici delle varie Associazioni, a conferma della importanza di queste occasioni di incontro e di relazione.

Infine, come negli gli anni passati, abbiamo presentato natura, scopi e finalità della nostra Associazione ai maturandi 2023.

Buone vacanze e arrivederci a settembre.

*Ettore Moretti*

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

## Exleo.org, il sito Ex-Alumni si rinnova

Non solo un'operazione di maquillage, ma il tentativo di utilizzare gli strumenti digitali per dialogare, informarsi, formarsi, ricordare, restare in contatto... Il nuovo sito exleo.org dell'Associazione Ex-Alumni/e del Leone XIII si rinnova e prova a fornire qualche strumento in più alla comunità degli Ex.

Corsi online, podcast, una rivista digitale, una bacheca di foto per ricordare, il calendario delle iniziative, le news, la possibilità di effettuare donazioni. Un portale dove offrire e cercare lavoro: perché non mettere a frutto una rete di contatti tanto vasta!

Il sito è appena stato lanciato, quindi i contenuti cresceranno con l'andar del tempo, però potete già iscrivervi e, se lo desiderate, anche associarvi agli ExLeo, pagando la quota direttamente online (parte del ricavato verrà destinata alle famiglie in difficoltà degli alunni dell'Istituto). Magari ritroverete qualche vecchio compagno di scuola e potrete messaggiarvi oppure scoprirete un'iniziativa interessante!

Ci vediamo online su [www.exleo.org](http://www.exleo.org)

## Maturitrenta

A fine maggio 2023 la sezione B dello Scientifico che si è maturata 30 anni prima, si è ritrovata. Un bellissimo pomeriggio e una magnifica serata, fra racconti, abbracci, foto ricordo. Perché quel tempo e quella scuola sono rimasti nel cuore di molti.

“1993. Era passato da poco l'inizio dell'anno. George H.W. Bush e Boris Eltsin firmano l'accordo Start II per il disarmo nucleare. Ho memoria di poche cose, ma quel fatto lo ricordo bene. Mi parve una buona notizia, un segno di speranza. Forse la nostra generazione avrebbe avuto spazio per essere più saggia. E poi pensai che la corsa agli armamenti avrebbe potuto essere uno dei titoli del tema di maturità.

Riprende la scuola e ci ritroviamo sui banchi. Il giro di boa è avvenuto e ora ci aspetta la lunga corsa verso gli esami. L'estate quest'anno sarà più corta, impregnata di incognite, ma anche liberatoria, con un bel viaggio all'estero all'orizzonte. Pochi giorni dopo viene arrestato Totò Riina, capo di Cosa Nostra... un'altra buona notizia, un anno dopo il 1992 di Falcone e Borsellino! Forse, finalmente, questa “vittoria sulla mafia” sarà un bel tema di maturità.

Ma maggio arriva in fretta, ormai ci siamo e Giugno non si fa attendere. Scuola finita, evviv... ah no, a noi tocca aspettare. Vi dirò, io avevo anche un po' di malinconia dopo quella foto tutti in piedi sui banchi.

E poi dobbiamo aspettare più del solito per le elezioni che ci spostano la

data degli esami, con quel 23 giugno che ci distrae dallo studio con una tra le storie simbolo degli anni 90, Lorena Bobbitt. Non ricordo quasi null'altro di quei giorni con quegli stessi banchi "stesi" in corridoio. E va bene così, perché so che ciò che conta non è tanto quel 1993 sgangherato, bensì tutti gli anni precedenti, passati con voi e con gli amici che hanno accompagnato quel magnifico, talvolta sofferto, percorso di crescita. Che bellissima avventura quella di noi strani esseri umani che sappiamo farci tanto male, ma anche abbracciarci con smisurato affetto".

*I maturati Scientifico B 1993*

### Ancora l'abbraccio del papa

Ho come l'impressione che gli Ex-Alumni, insieme alle altre componenti delle scuole della Compagnia, siano la famiglia di Papa Francesco... A dieci anni dallo storico incontro del 7 giugno del 2013 il Pontefice ci aveva nuovamente invitato a festeggiare con lui questa cifra tonda dall'inizio della sua opera.

Ricordiamo bene che in questo lasso di tempo è successo di tutto: le crisi economiche e politiche in giro per il mondo, il COVID, la guerra in Ucraina e tutte le altre meno rumorose, l'emergenza climatica e delle migrazioni. Sarà banale ripeterlo, ma ogni volta mi è utile per mettere a fuoco la realtà. E nel frattempo il Papa si è occupato anche di tante trasformazioni che viviamo nelle nostre società occidentali, ma con rilevanza planetaria: i temi della vita (del suo inizio con tutte le nuove tecniche di concepimento e della sua fine, talvolta domandata dalla persona come rimedio all'insostenibilità di un'esistenza dolorosa), i nuovi infiniti modi di intendere i generi e l'identità affettiva e sessuale (mi scuseranno gli esperti se non mi esprimo correttamente), le comunicazioni compulsive che coinvolgono tutti noi e le dinamiche "social", che hanno cambiato il modo di dire le cose e di conoscere l'altro da noi.

Tanto per gradire, mettiamoci anche che Francesco, con la Forza dello Spirito Santo e l'Amore della Vergine, ha avuto il coraggio di affrontare di petto alcuni mali della Chiesa, come la pedofilia e la corruzione.

Tutto risolto? Neanche per sogno, ma dalla sua azione in questo decennio apprendiamo un grande esempio: non dobbiamo mai rinunciare a provarci! Dobbiamo essere capaci di capire quali sono i temi dell'oggi e affrontarli mettendo al centro sempre, sempre, sempre, l'essere umano e



la dignità della sua presenza nel creato (cfr. *Laudato si'*).

Dieci anni fa il Papa ci ha chiesto chiaramente di non arretrare davanti all'arroganza della finanza speculativa senza scrupoli, di impegnarci nella cosa pubblica. Lo ricordo bene avendo avuto il privilegio e l'onore di guidare allora l'Associazione sino alle mani del Santo Padre. Tanti di noi hanno risposto a quell'appello individualmente, a livello familiare e nella collettività. Alcuni, purtroppo, non ci sono più.

Dove ci manderà l'erede di Pietro per il futuro? In cosa ci verrà richiesto di fare la differenza nella vita delle persone, come singoli e nella nostra Associazione Ex-Alumni? Ad esempio, siamo nel pieno dell'esplosione del grande fenomeno dell'intelligenza artificiale, che in inglese si indica con "AI", Artificial Intelligence. Propongo un'altra interpretazione dello stesso acronimo "AI": per noi potrebbero avere anche un significato plus: "Amore Infinito". Con questo AI, cifra distintiva della nostra vita, anche nell'organizzazione e programmazione dei prossimi passi della nostra amata Associazione sapremo fare bene, ne sono certo. Sapremo usare ogni novità nel modo migliore e mai ne diventeremo schiavi. I nostri ragazzi nel percorso scolastico potranno superare difficoltà che prima parevano limiti. I nostri neo-Ex vedranno un accesso più rapido nel mondo dell'università e/o del lavoro. Le nostre famiglie potranno gestire più agevolmente il tempo. Saremo ancora un po' di più... donne e uomini per gli altri, con gli altri, camminando insieme.

È un tempo complesso, certamente, ma anche ricco di opportunità. Faremo del nostro meglio, ispirati nei modi dal percorso di S. Ignazio, illuminati dalle parole di Francesco, *ad maiorem Dei gloriam*.

*Massimiliano Cattano*

Past President Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII



# EX-NEWS

## Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

**Si ringrazia**  
Massimiliano Cattano

**Comitato di redazione**  
Ettore Moretti  
Paolo Arosio  
Andrea Casalegno  
Enrico Martinelli  
Federico Trussoni

**Sede dell'Associazione e contatti**  
Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano  
[www.exleo.org](http://www.exleo.org) - [info@exleo.org](mailto:info@exleo.org)

 [@ExLeoXIII](https://twitter.com/ExLeoXIII)

 [Associazione Ex Alumni  
Leone XIII - Pagina ufficiale](#)

**1** EDITORIALE p. Alessandro Viano SJ

**2** DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

**3** PATTO EDUCATIVO GLOBALE  
In cammino con papa Francesco

**6** DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA  
C'era una volta un sogno...

**8** DALLA SCUOLA PRIMARIA  
"Le più piccole cose"

**10** DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO  
Raccontami una storia...

**12** DAI LICEI  
Giochiamo all'ONU!

**14** IL RUGGITO N. 2/2023  
La vera potenza del musical

**16** GLI ULTIMI MESI DI SCUOLA

**20** #CONFRANCESCO  
Ritrovarci insieme

**21** "QUI CI VUOLE UN BELL'APPLAUSO..."  
Grazie prof.ssa Tona!!

**24** DALLA SSD LEONE XIII SPORT  
Insieme per lo sport

**26** DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE  
Il seme dell'arte...

**I-IV EX-NEWS** Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

**Publicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano**

**Direttore Responsabile**  
p. Nicola Bordogna SJ

**Comitato di Redazione**  
Paolo Arosio  
Antonio Bertolotti  
Letizia Cova  
Luca Diliberto  
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina  
Lorenzo Pellegrinelli  
Calisto Rech  
Giovanni Secchi  
p. Alessandro Viano SJ  
Alice Zanardi

Registrazione presso  
il tribunale di Milano n. 179  
dell'8 maggio 1982

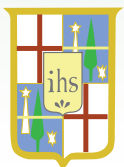
**Stampa**  
Jona s.r.l.  
Via Piaggio, 78  
20037 Paderno Dugnano (MI)  
Tel. 02 910838.233  
www.jonasrl.it

**Progetto grafico  
e impaginazione**  
Francesco Smorgon





# tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - [leonexiii.it](http://leonexiii.it) 